

DANIELE GIUSTI, *I Gaddi da pittori a uomini di governo*, Firenze, Olschki, 2019, pp. 234.

MI sembra doveroso salutare la pubblicazione di questo libro da parte della benemerita casa editrice Olschki come un ulteriore segno dell'ampliamento del quadro, sia con riferimenti alle fonti che con riguardo ai processi sociali quotidiani, degli studi storici. Non sono trascorsi molti anni da quando studiosi illustri, quali Arnaldo Momigliano, esprimevano meditati dubbi sul rapporto biografia-storia. Era ancora dominante il canone, essenzialmente elitario, della storiografia di orientamento crociano. In questo libro un nucleo familiare di artisti, i Gaddi, in poco più di due generazioni tramite l'industriosità di due suoi componenti, Agnolo, (1398-1474) e suo figlio Francesco (1441-1504) passano da una degna, ma tutto sommato privata, se non oscura, attività artistico-artigianale a posizioni di potere politico effettivo, tanto da affermarsi come casata nobiliare. Lettere, diari e testimonianze varie sono alla base dell'ottima, innovativa ricerca di Daniele Giusti, che getta nuova luce sulla Firenze dei Medici e insieme costituisce un esempio persuasivo a proposito dei risultati positivi che la ricerca storica, senza venir meno alle esigenze scientifiche, può trarre dalle storie di vita.

FRANCO FERRAROTTI